

Economia circolare: Cen-Enea, Italia prima in Europa, ma perde punti. -FOCUS

venerdì 20 marzo 2020 - 15:43

di Isabella Goldmann*

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 20 mar - Il 'Rapporto nazionale sull'economia circolare in Italia' 2020, realizzato dal CEN-Circular Economy Network, la rete promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile con 14 aziende e associazioni di impresa, e da ENEA, conferma anche per quest'anno il primato italiano come indice di circolarità tra le cinque principali economie europee.

Siamo i primi nella classifica per grado di uso efficiente delle risorse in cinque categorie: produzione, consumo, gestione rifiuti, mercato delle materie prime seconde, investimenti e occupazione. Di media, ogni essere umano sul pianeta utilizza più di 11.000 chili di materiali all'anno, di cui un terzo si trasforma in rifiuto e finisce in discarica; solo un altro terzo dei materiali è ancora in uso dopo appena 12 mesi, e questo utilizzo cresce a un ritmo doppio di quello della popolazione mondiale. Questo tipo di economia viene definita 'estrattivista' ed è responsabile di buona parte della crisi climatica e ambientale. È all'origine della cultura dell'usa e getta, ma ormai le cose stanno cambiando con l'introduzione dell'economia circolare, che significa usare materiali e anche oggetti che dalla loro origine produttiva sono stati scelti e progettati per essere riciclati e riutilizzati più volte. In questa politica industriale il nostro Paese ha tradizionalmente una posizione di predominio indiscusso. Sul podio, ma molto distanti, ci sono Germania e Francia, con 11 e 12 punti in meno. Il Rapporto però lancia l'attenzione sul fatto che stiamo perdendo posizioni: l'Italia è capace di usare al meglio le poche risorse destinate all'avanzamento tecnologico e sa mantenere un buon indice di efficienza (per ogni chilo di risorsa consumata si generano 3,5 euro di Pil, contro una media europea di 2,24), ma è penalizzata dalla esiguità degli investimenti e dalla conseguente limitata ecoinnovazione (siamo all'ultimo posto per brevetti). Un altro limite si registra sul fronte normativo: mancano ancora una Strategia nazionale e un Piano di azione per l'economia circolare, due strumenti che potrebbero aiutare moltissimo l'Italia ad avviare velocemente e a rendere più efficace il percorso di uscita dalle gravi ripercussioni economiche e sociali che stiamo maturando a causa dell'epidemia del coronavirus in corso.

*direttore centro ricerche sostenibilita' applicata IRCAS -
Goldmann & Partners

(RADIOCOR) 20-03-20 15:43:19 (0424) 5 NNNN

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo, anche parziale o ad uso interno, non precedentemente autorizzata.